



COMUNICATO CONFEDIR

“Il 51mo Congresso FEDERSPEV”

A Bari, 350 delegati della FEDERSPEV - la federazione dei sanitari pensionati e dei loro superstiti, ha approvato ieri, una lunga mozione congressuale che RIBADISCE la FORTE RICHIESTA del MEDICI -FARMACISTI- VETERINARI PENSIONATI, di intangibilità e di tutela assoluta delle loro pensioni.

Lo ha dichiarato il Prof. Michele POERIO, Presidente della FEDERSPEV al termine del 51esimo Congresso annuale.

“Le nostre non sono pensioni d'oro, ma pensioni legittimamente maturate con decenni di contributi obbligatori prelevati - mese dopo mese- dalle nostre buste paga. Non sono, le nostre, pensioni d'oro, ma pensioni eque, corrispondenti ai contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa”.

"Per questo non accettiamo e non accetteremo passivamente i tagli imposti, in modo illegittimo ed anticostituzionale, dalla legge finanziaria per il 2014. Per questo non accettiamo e non accetteremo passivamente i persistenti blocchi del fianco parziale recupero dell'inflazione".

"Per questo noi, pensionati pubblici, non accettiamo di essere il bancomat dello Stato. Abbiamo sempre pagato le tasse alla fonte. Abbiamo sempre pagato fior di contributi . Siamo sempre stati contribuenti onesti. A differenza di chi, non pagando imposte, tasse, contributi, ha contribuito ad ampliare il buco del bilancio pensionistico".

"La FEDERSPEV dice NO alla persecuzione pensionistica contro i pensionati sanitari, dice NO alle manovre antidemocratiche di redistribuzione delle pensioni, dice NO alla continua lesione dei diritti acquisiti".

"Dice NO ed annuncia l'inizio di una serie di opposizioni legali contro queste vessazioni antidemocratiche. Decine di ricorsi legali, fatti da centinaia di iscritti, in tutta Italia. Ma non ci fermeremo qui (conclude Poerio), perché da un lato ricorreremo anche alla giustizia europea, dall'altro creeremo un formidabile coordinamento interprofessionale tra tutti i professionisti

pensionati, per trasformare la nostra flebile voce in un urlo alla Tarzan . Urlo, per ora.....ma poi useremo, come armi improprie, le schede elettorali e la testardaggine di chi non accetta di subire passivamente ulteriori torti".

Roma, 21 Maggio 2014